

Isole Svalbard

Costo del tour all-inclusive: Euro 5.950

agosto 2015

la circumnavigazione dell'arcipelago

Le Svalbard, un arcipelago ai confini del mondo! A “soli” mille chilometri dal Polo Nord, queste isole si propongono come una terra di sogno per l'appassionato naturalista, che vi può trovare una fauna e flora di eccezionale interesse e fascino. A soli mille chilometri dal Polo Nord, ma distante da esso solo un passo, se misuriamo le distanze con il metro delle emozioni: una vacanza alle Svalbard offre la suggestione di un'avventura ai confini del mondo, e risponde in pieno alle fantasie sul Polo Nord, sulle imprese degli esploratori che percorrono a piedi la banchisa polare, sulle tende rosse spazzate dai venti polari, sulla magia della silenziosa e luminosa notte artica. La crociera che abbiamo scelto di descrivere (e il cui prezzo prevede tutti i servizi dall'Italia, incluso l'accompagnatore dall'Italia e i pernottamenti e la pensione completa ad Oslo) è quella che tenterà di circumnavigare l'arcipelago, effettuando persino una deviazione dalle coste settentrionali di Nordaustlandet a nordest, fino all'isola di Kvitøya, vicina ai territori russi della Terra di Francesco Giuseppe: un'isola magnifica e toccata raramente dalle crociere alle Svalbard. Il termine "tenterà" è legato al fatto che le condizioni della banchisa sono imprevedibili e, per quanto la Plancius, la nostra nave, abbia uno scafo rinforzato alla bisogna, la possibilità di trovare un'impenetrabile lastrone di ghiaccio va presa in considerazione. Abbiamo comunque scelto la crociera con le migliori possibilità di riuscita: Oceanwide

Expeditions, basandosi sulle sue precedenti esperienze dal 1992 al 2010, afferma che le possibilità di completare la circumnavigazione dell'arcipelago sono 30% nella prima metà di luglio, 60% nella seconda metà di luglio, 90% nella prima metà di agosto e 95% nella seconda metà di agosto. E' necessario tener presente quanto sopra qualora desideriate iscrivervi singolarmente a crociere in altre date, cosa che potete fare contattando direttamente Oceanwide Expeditions. Durante la crociera effettueremo numerose escursioni a terra, che rappresentano l'aspetto più interessante del viaggio: gli sbarchi verranno effettuati con gli zodiac, battelli gonfiabili robusti e versatili, capaci di attracchi impossibili ad altri tipi di natanti. E' comunque necessario tener presente che condizioni atmosferiche e del mare potrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile anche per gli zodiac e qualche escursione a terra potrebbe non essere possibile. In alcuni casi potrebbe essere necessario solo un cambiamento della sede prevista di sbarco, ma in altre aree si potrebbe render necessario la cancellazione dello sbarco previsto. Due parole sull'itinerario che trovate dettagliato qui sotto. Arrivati a Longyearbyen, capoluogo dell'arcipelago, e dopo una breve visita alla cittadina, ci imbarcheremo sulla Plancius, dove ci verrà fatto un breve briefing del tour. Inizieremo poi la navigazione verso nord, costeggiando la riva occidentale di West Spitsbergen, l'isola più grande dell'arcipelago; sbarcheremo sull'isola di Ytre Norskøya e poi navigheremo lungo Beverleysundet. Raggiungeremo poi Phippsøya, nel piccolo arcipelago delle Sette Isole (Sjuøyane), dove toccheremo il punto più settentrionale della nostra crociera. Da qui continueremo a navigare verso est, tentando di sbarcare sulla costa settentrionale di Nordaustlandet, la seconda isola delle Svalbard per grandezza. Sbarcheremo a Storøya e a Kvitøya e da qui inizieremo il ritorno verso Longyearbyen. Una tappa di eccezionale interesse sarà quella Kong Karls Land, una riserva istituita appositamente per l'Orso polare:

non potremo sbarcare ma effettueremo una interessantissima crociera con gli zodiac. Entreremo poi nel canale tra le isole di Edgeøya e Barentsøya, dove sbarcheremo. Dopo aver visitato lo spettacolare fiordo di Hornsund ed essere sbarcati su Ahlstrandhalvøya all'ingresso del Van Keulenfjorden, raggiungeremo Longyearbyen, in tempo per imbarcarci sul volo che ci riporterà ad Oslo. Le Svalbard non ospitano centinaia di specie di animali, ma quello che potremo vedere è assolutamente fantastico; tra i mammiferi: Volpe polare, Beluga, Balena della Groenlandia, Tricheco, Orso polare, Foca barbata, Foca dagli anelli. E tra i nostri preferiti, gli uccelli, basterebbe ricordare, per far venire l'acquolina in bocca, il Gabbiano d'Avorio, il Gabbiano glauco, la Gazza marina minore (a milioni), l'Uria di Brünnich, l'Oca zamperosee, l'Oca facciabianca. E, se avessimo molta fortuna, e, se questo fosse "un anno di lemming" potremmo vedere persino la Civetta delle nevi! E non va dimenticata naturalmente l'estetica del viaggio: un'immensa tavolozza di colori, dove al bianco dei ghiacciai fanno da contrappunto il blu del cielo, il verde del tappeto di muschio, i drappi colorati di mille fiorellini azzurri, gialli e rossi. Uno scenario davvero fantastico! E, ultimo solo per ordine di citazione, l'interesse storico di questa crociera: visiteremo insediamenti vecchi di secoli, antiche stazioni baleniere e i luoghi della storia più recente, quelli che ricordano l'epica conquista del Polo Nord. Di Oceanwide Expeditions, Ornitour propone altre quattro eccezionali crociere: Atlantic Odyssey, Mare di Ross, Penisola Antartica e Falklands, South Georgia & South Orkney. Potete comunque visitare il sito istituzionale della Oceanwide Expeditions dove troverete decine di altre meravigliose crociere in Artide e Antartide, così come favolose gallerie fotografiche, diari di bordo e altre utilissime informazioni sulle destinazioni del tour-operator.

1° giorno) volo Milano – Oslo e sistemazione in hotel. Avremo tempo per fare un po' di birdwatching nei parchi della capitale norvegese.

2° giorno) volo Oslo – Longyearbyen. Effettueremo una breve visita alla cittadina, capoluogo amministrativo delle Svalbard. La bella chiesa e il Museo Polare sono meritevoli di una visita. Longyearbyen, il centro più popoloso dell'intero arcipelago (2075 abitanti), fu fondata nel 1906 da John Munroe Longyear. La cittadina, che, in virtù dell'esplosione del turismo alle Svalbard, è dotata di numerosi hotel e ristoranti, e financo di un aeroporto internazionale, è situata sulle rive dell'Isfjorden, l'insenatura più profonda di tutto l'arcipelago. Oggi, ancor prima di salpare, potremo vedere le nostre prime specie di uccelli, come il Mugnaiaccio, il Gabbiano tridattilo e il Gabbiano glauco. La sera ci imbarcheremo sulla Plancius e inizieremo la nostra navigazione, uscendo in mare aperto lungo l'Isfjorden.

3° giorno) navigheremo verso nord costeggiando la riva occidentale dell'isola Forlandet, la più occidentale dell'arcipelago, e, dopo averne doppiato l'estremità settentrionale entreremo nel Kongfjorden, sulle scogliere del quale nidificano migliaia di Gabbiani tridattili. Passeremo vicino a Ny Alesund, l'insediamento più settentrionale del mondo; un tempo centro minerario, oggi è una stazione di ricerca scientifica. Proseguiremo ancora verso nord e sbarcheremo sull'isola di Ytre Norskøya, dove visiteremo una stazione baleniera olandese del XVII secolo. Nei pressi dello sbarco nidificano migliaia di Urie di Brünnich, Urie nere, Pulcinelle di mare e Labbi. Potremmo incontrare anche qualche Volpe polare che trotterella vicino alle colonie di urie, sperando in qualche uovo o nidiaceo indifeso. Proseguiremo poi verso est, dove visiteremo Raudfjorden, sulla costa settentrionale di Spitsbergen, l'isola più grande dell'arcipelago: il fiordo è magnifico, circondato da ghiacciai la base dei quali è tappezzata da tundra colorata di fiori, sulla quale vedremo Oche facciabianca e Oche zamperosee, mentre elegantissime Sterne artiche volano basse dal terreno. Indolenti sulla linea di costa riposano Foche dagli anelli e Foche barbate. Nel pomeriggio arriveremo nei pressi di Moffen, un'isola al di là dell'ottantesimo parallelo: lo spettacolo dei buffi e colossali Trichechi mollemente adagiati sulla banchisa polare, forse accompagnati da qualche Gabbiano glauco o Gabbiano d'avorio, sarà davvero memorabile.

4° giorno) navigheremo attraverso Beverleysund, un fiordo che si approfonda nella costa settentrionale di Nordaustlandet, la seconda isola per vastità dell'arcipelago, e ci dirigeremo verso nord, dove raggiungeremo Phippsøya, la più grande delle Sette Isole (Sjuøyane). Phippsøya è situata a 81 gradi nord, a sole 540 miglia dal Polo Nord Geografico. Questa è la terra dove potremo incontrare due dei target della crociera: l'Orso polare e il grazioso Gabbiano d'avorio.

5° giorno) ci dirigeremo verso est raggiungendo l'area di Nordaustlandet dove nel 1928 precipitò il dirigibile di Umberto Nobile. E' previsto anche uno sbarco a Alpinøya, sul Finn Malmgrenfjord e a Albertinibukta dove abbiamo in programma di "scalare" il monticello Soraberget (205 metri) da cui si godrà uno splendido panorama di Nordaustlandet ricoperta di ghiaccio. Potremmo anche sbarcare sull'isola di Storøya. Le osservazioni ornitologiche saranno di grande interesse anche oggi: Edredone comune e, molto più raro, Re degli edredoni, Piovanello tridattilo, Piovanello pancianera, Falaropo beccolargo, Labbo, Labbo codalunga, Culbianco e Zigolo delle nevi (gli unici due Passeriformi dell'arcipelago).

6° giorno) oggi dovremmo raggiungere, ghiaccio permettendo, Kvitøya, un'isola completamente ricoperta dal ghiaccio, ad eccezione di pochi chilometri quadrati. Sbarcheremo a Andréneset, situato sull'estremità occidentale dell'isola. Il luogo commemora la tragica fine della spedizione dell'esploratore svedese Andrée, che tentò, nel 1897, di sorvolare il Polo Nord con un pallone aerostatico. Il pallone cadde tre soli giorni dopo il lancio, a trecento chilometri a nord dell'isola. L'equipaggio raggiunse a piedi il posto che oggi è dedicato al capo della spedizione ma tutti i membri morirono entro pochi giorni. L'isola si trova all'interno della riserva naturale Nordaust-Svalbard, che comprende l'intera Nordaustlandet e tutte le isole ad est di essa. Tenteremo di sbarcare anche a Kraemerpynten, nell'est di Kvitøya, dove vedremo un'enorme colonia di Trichechi.

7° giorno) navigheremo verso sud, tentando di sbarcare a Isispynten, un "nunatak" circondato da ghiacciai. Nunatak è un termine usato in geologia e glaciologia per definire la sommità di una montagna non coperta da neve o ghiaccio che si erge all'interno, oppure ai margini, di un campo di ghiaccio o di un ghiacciaio. Poi navigheremo di fronte al ghiacciaio Brasvell, il più lungo

fronte ghiacciato delle Svalbard. Navigando lungo lo Stretto di Olga faremo molta attenzione alla superficie dell'oceano perchè questo è il tratto di mare dove avremo le migliori occasioni di vedere la Balena della Groenlandia.

8° giorno) raggiungeremo oggi l'arcipelago Kong Karls Land (King Charles Land), che appartiene alla Nordaust-Svalbard Reserve ed è importante soprattutto per gli Orsi polari. Non è possibile sbarcare su alcuna delle isole, ma effettueremo una suggestiva crociera cabotandone le rive. Potremmo anche sbarcare a Blafjordflya, sulla costa orientale dell'isola Edgeöya. Sulla tundra fiorita vedremo numerose specie di uccelli, come Oche colombaccio, Piovani pancianera, Piovani tridattili, Pernici bianche, Sterne artiche. Quest'area è frequentata anche da numerose Renne delle Svalbard: la sottospecie locale platyrhynchus è la più piccola di tutte.

9° giorno) navigheremo lungo Freemansundet, il canale che separa le isole di Edgeøya e Barentsøya e sbarcheremo su quest'ultima, per visitare una vecchia baita di cacciatori di pelliccia. Successivamente arriveremo a Diskobukta, sulla costa occidentale di Edgeøya. Faremo una crociera in zodiac nella baia, sbarcando in una spiaggia letteralmente tappezzata da ossa di balena e tronchi d'albero, che sono stati spinti qui dalla Siberia. Potremo arrampicarci su una piccola scogliera per vedere da vicino le colonie di Gabbiani tridattili, Urie nere e Urie di Brünnich.

10° giorno) inizieremo la giornata di oggi navigando nello spettacolare Hornsund, sulla costa sud-occidentale di Spitsbergen, godendoci l'affascinante paesaggio. Ammirando le vette di Hornsundtind (1.431 metri) e Bauaten, capiremo perchè gli esploratori olandesi chiamarono Spitsbergen con questo nome, che significa montagne appuntite. In quest'area ci sono quattordici ghiacciai e avremo ottime opportunità di vedere entrambe le specie di foche e l'Orso polare. Se saremo in orario con il programma, visiteremo la stazione scientifica polacca. Le pareti rocciose che torreggiano sulla stazione ospitano colonie di centinaia di migliaia di Gazze marine minori.

11° giorno) oggi raggiungeremo la foce del Van Keulenfjorden, dove sbarcheremo a Ahlstrandhalvøya. Qui vedremo catoste di ossa di Beluga, un triste ricordo degli indiscriminati massacri di questo piccolo e candido cetaceo. Oltre a vederne i resti calcinati dal sole e dal vento, avremo ottime

opportunità di vederne qualcuna viva e vegeta scivolare nelle acque del fiordo. Nel pomeriggio navigheremo nel Recherchefjorden scendendo a terra per camminare sul soffice tappeto della tundra, dove vedremo sicuramente le Renne delle Svalbard al pascolo e numerosi uccelli. Rimangono due parole da dire sulla possibilità, peraltro neanche troppo remota, dell'incontro con la Civetta delle nevi! Questo fantasma bianco delle terre artiche, distribuito lungo tutto l'Artico, sia in Nordamerica che in Eurasia, ha nidificato raramente alle Svalbard, ma lo ha sicuramente fatto un discreto numero di volte negli ultimi cinquant'anni. Ha bisogno di lemming, e questa specie è notoriamente soggetta a fluttuazioni, anche significative, della popolazione. Tiferemo per un'esplosione di questi sorci per vedere il gufo più fascinioso del grande nord.

12° giorno) faremo oggi ritorno a Longyearbyen, in tempo per imbarcarci sul volo per Oslo, dove arriveremo nel pomeriggio. Pernottamento in un hotel della capitale.

13° giorno) trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo per l'Italia. Arrivo a Milano e fine del viaggio.